

TIPOLOGIA A

L. Pirandello, *La signora Frola e il signor Ponza, suo genero*, in *Tutte le opere di Pirandello*, Mondadori, Milano 1992

Luigi Pirandello, *La signora Frola e il signor Ponza, suo genero*

Da questa novella, pubblicata nel 1917 nella raccolta *E domani, lunedì...*, Luigi Pirandello trasse spunto per il dramma *Così è (se vi pare)*, scritto nello stesso anno e messo in scena nel 1918 (> Testi e scenari **C3 T61 pp. 895-901**).

1 Ma insomma, ve lo figurate? c'è da ammattire sul serio tutti quanti a non poter sapere chi tra i due sia il pazzo, se questa signora Frola o questo signor Ponza, suo genero. Cose che càpitano soltanto a Valdana¹, città disgraziata, calamità di tutti i forestieri eccentrici! Pazza lei o pazzo lui; non c'è via di mezzo: uno dei
5 due dev'esser pazzo per forza. Perché si tratta niente meno che di questo... Ma no, è meglio esporre prima con ordine. Sono, vi giuro, seriamente costernato dell'angoscia in cui vivono da tre mesi gli abitanti di Valdana, e poco m'importa della signora Frola e del signor Ponza, suo genero. Perché, se è vero che una grave sciagura è loro toccata, non è men vero che uno dei due, almeno, ha avuto la
10 fortuna d'impazzirne e l'altro l'ha ajutato², séguita ad ajutarlo così che non si riesce, ripeto, a sapere quale dei due veramente sia pazzo; e certo una consolazione meglio di questa non se la potevano dare. Ma dico di tenere così, sotto quest'incubo, un'intera cittadinanza, vi par poco? togliendole ogni sostegno al giudizio³, per modo che non possa più distinguere tra fantasma e realtà. Un'angoscia, un
15 perpetuo sgomento. Ciascuno si vede davanti, ogni giorno, quei due; li guarda in faccia; sa che uno dei due è pazzo; li studia, li squadra⁴, li spia e, niente! non poter scoprire quale dei due; dove sia il fantasma, dove la realtà. Naturalmente, nasce in ciascuno il sospetto pernicioso⁵ che tanto vale allora la realtà quanto il fantasma, e che ogni realtà può benissimo essere un fantasma e viceversa. Vi par poco?
20 Nei panni del signor prefetto, io darei senz'altro, per la salute dell'anima degli abitanti di Valdana, lo sfratto alla signora Frola e al signor Ponza, suo genero. Ma procediamo con ordine. Questo signor Ponza arrivò a Valdana or sono tre mesi, segretario di prefettura. Prese alloggio nel casolare nuovo all'uscita del paese, quello che chiamano "Il Favo"⁶. Lì. All'ultimo piano, un quartierino. Tre finestre
25 che danno sulla campagna, alte, tristi (ché la facciata di là, all'aria di tramontana⁷, su tutti quegli orti pallidi, chi sa perché, benché nuova, s'è tanto intristita) e tre finestre interne, di qua, sul cortile, ove gira la ringhiera del ballatojo⁸ diviso da tramezzi⁹ a grate. Pendono da quella ringhiera, lassù lassù, tanti panierini pronti a esser calati col cordino a un bisogno¹⁰. Nello stesso tempo, però, con meraviglia¹¹
30 di tutti, il signor Ponza fissò¹² nel centro della città, e propriamente in Via dei Santi n. 15, un altro quartierino mobigliato¹³ di tre camere e cucina. Disse che doveva servire per la suocera, signora Frola. E difatti questa arrivò cinque o sei

1. **Valdana**: nome di fantasia.

2. **ajutato**: è frequente in Pirandello l'uso di "j", detta semiconsonante o semivocale, intervocalica.

3. **togliendole ogni sostegno al giudizio**: togliendole sicuri punti di riferimento per potersi costruire un'opinione sui fatti.

4. **li squadra**: li guarda con attenzione.

5. **pernicioso**: gravissimo, pericoloso.

6. **Il Favo**: il nome comunica l'idea di un quartiere-alveare

umano. Letteralmente: insieme di celle esagonali costruito dalle api di un alveare.

7. **un quartierino... all'aria di tramontana**: il piccolo

appartamento è esposto a nord (la *tramontana* è un vento che soffia da nord).

8. **ballatojo**: balcone interno che affaccia sul cortile.

9. **tramezzi**: divisori, pannelli.

10. **a un bisogno**: secondo le necessità.

11. **meraviglia**: stupore.

12. **fissò**: affittò.

Santi n. 15, un altro quartierino mobigliato¹³ di tre camere e cucina. Disse che doveva servire per la suocera, signora Frola. E difatti questa arrivò cinque o sei giorni dopo; e il signor Ponza si recò ad accoglierla, lui solo, alla stazione e la condusse e la lasciò lì, sola. Ora, via, si capisce che una figliuola, maritandosi, lasci la casa della madre per andare a convivere col marito, anche in un'altra città; ma che questa madre poi, non reggendo a star lontana dalla figliuola, lasci il suo paese, la sua casa, e la segua, e che nella città dove tanto la figliuola quanto lei sono forestiere vada ad abitare in una casa a parte, questo non si capisce più facilmente; o si deve ammettere tra suocera e genero una così forte incompatibilità da rendere proprio impossibile la convivenza, anche in queste condizioni. [...]

Certo è questo, a ogni modo: che dimostrano tutt'e due, l'uno per l'altra, un meraviglioso spirito di sacrificio, commoventissimo; e che ciascuno ha per la presunta pazzia dell'altro la considerazione più squisitamente pietosa. Ragionano tutt'e due a meraviglia; tanto che a Valdana non sarebbe mai venuto in mente a nessuno di dire che l'uno dei due era pazzo, se non l'avessero detto loro: il signor Ponza della signora Frola, e la signora Frola del signor Ponza. La signora Frola va spesso a trovare il genero alla prefettura per aver da lui qualche consiglio, o lo aspetta all'uscita per farsi accompagnare in qualche compera: e spessissimo, dal canto suo, nelle ore libere e ogni sera il signor Ponza va a trovare la signora Frola nel quartierino mobigliato; e ogni qual volta per caso l'uno s'imbatte nell'altra per via, subito con la massima cordialità si mettono insieme; egli le dà la destra e, se stanca, le porge il braccio, e vanno così, insieme, tra il dispetto aggrondato¹⁴ e lo stupore e la costernazione¹⁵ della gente che li studia, li squadra, li spia e, niente!, non riesce ancora in nessun modo a comprendere quale sia il pazzo dei due, dove sia il fantasma, dove la realtà.

13. **mobigliato**: ammobiliato.
14. **dispetto aggrondato**: stizza corrucciata.
15. **costernazione**: angosciato sbigottimento.

1. Comprensione del testo

Riassumi la novella, della quale si riportano la parte iniziale e quella finale. Sia qui che nel dramma da questa originato *Così è (se vi pare)* pare impossibile capire – nonostante la curiosità di tutti – se sia pazzo il signor Ponza, perché impedisce alla moglie di vedere la madre, o sua suocera, la signora Frola, perché non crede alla morte della figlia e la identifica con la seconda moglie del signor Ponza (> Testi e scenari **C3 T61 pp. 895-901**).

2. Analisi del testo

2.1 *Pazza lei o pazzo lui; non c'è via di mezzo: uno dei due dev'esser pazzo per forza* (rr. 4-5). Muovendo da questa affermazione cerca di spiegare l'importanza del tema della pazzia nell'opera di Pirandello; può essere utile, in tal senso un confronto con un passo del dramma *Enrico IV* (> Testi e scenari **C3 T63 pp. 914-918**) e di altre opere pirandelliane.

2.2 *Nasce in ciascuno il sospetto pernicioso che tanto vale allora la realtà quanto il fantasma, e che ogni realtà può benissimo essere un fantasma e viceversa* (rr. 17-19). Spiega perché questa frase è un ottimo documento del cosiddetto “relativismo” pirandelliano, atteggiamento che trova uno dei momenti più alti proprio nel finale di *Così è (se vi pare)* (> Testi e scenari **C3 T61 pp. 895-901**) e nel romanzo *Uno, nessuno, centomila* (> Testi e scenari **C3 T59 pp. 889-891**).

2.3 I personaggi di Pirandello sono spesso esponenti di un ceto medio che vive in modo anonimo e in ambienti grigi e squallidi. Trova, nella novella, alcune descrizioni che confermino tale affermazione; ricorda poi altre figure di questo tipo da te incontrate in altre letture pirandelliane.

2.1 *Certo è questo, a ogni modo: che dimostrano tutt'e due, l'uno per l'altra, un meraviglioso spirito di sacrificio, commoventissimo* (rr. 41-42). Questa frase ricorda al lettore che la pietà per le disgrazie altrui è uno dei temi cari alla riflessione pirandelliana. Motiva debitamente questa affermazione, anzitutto trovando nel passo altre espressioni che lo confermano, e poi tramite un confronto con la novella *La patente* (> Testi e scenari **C3 T62 pp. 902-911**).

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

3.1 La novella in esame, come tutte le altre, è inserita nella raccolta *Novelle per un anno*. Tale raccolta si caratterizza per una grande varietà di tematiche, ambientazioni, tecniche narrative: prova a farne una pur sommaria rassegna (> Testi e scenari **C3 pp. 852-853**).

3.2 Inquadra l'opera e – soprattutto – le idee di Pirandello (e in particolare il relativismo cui già si è accennato in 2.2) nel clima culturale europeo del primo Novecento (> Testi e scenari **C3 T63 pp. 617-625**).

(mappa)